



CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE VI

CONS. CIRC.LE N. 47/2012

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE VI
IL GIORNO 3 MAGGIO 2012

nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico di Via S. Benigno, 22, con convocazione ordinaria, avvenuta nelle prescritte forme, si è riunito il Consiglio della Circoscrizione Amministrativa 6, del quale sono membri i Signori:

AGLIANO	FRUSCIONE	SATURNINO
BARBIERI	GARCEA	SCAGLIOTTI
BORIO	GENCO	SCAVELLO
CATIZONE	IATI'	SCIRETTI
COSTA	LEDDA	TKALEZ
DE GASPERI	MO	TODARELLO
DEL VENTO	MOIOLI	ZITO
D'ALARIO	RASO	

La Presidente Nadia CONTICELLI e il Consigliere Anziano Numinato LICARI.
Risultano assenti i Consiglieri: COSTA – FRUSCIONE - SCAVELLO
In totale n. 22 Consiglieri presenti.

con l'assistenza del Segretario Dott.Paolo CAPOLONGO per discutere in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento così indicato all'Ordine del Giorno:

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "28 APRILE GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELL' AMIANTO"

VI CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA

Ordine del Giorno

28 Aprile Giornata mondiale delle vittime dell'amianto

Il Consiglio della Circoscrizione 6

PREMESSO

- che la Dichiarazione di Bruxelles del 23 settembre 2005 ha stabilito che il 28 aprile di ogni anno sia celebrata la giornata mondiale delle vittime dell'amianto;
- che nel mondo sono 1.300.00 le persone vittime dell'amianto ed al 2020 è previsto il picco delle malattie asbesto correlate;
- che l'amianto è stato dichiarato pericoloso da tutta la comunità scientifica internazionale fin dagli anni '60, ma vi sono ancora paesi produttori come Russia, Canada, Brasile, Cina, che lo esportano verso i Paesi in via di sviluppo dove le forme di tutela sociale e sanitaria sono inadeguate o inesistenti;
- che in Italia con la Legge 257/92 è stata vietata l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione dell'amianto ed è stata prevista la dismissione graduale dell'utilizzo dell'amianto;
- che non esiste un esplicito divieto di utilizzo o un termine alla dismissione graduale dell'amianto e nessun obbligo di bonifica è posto ai detentori di materiali contenenti amianto, che permane il rischio amianto negli ambienti di vita e di lavoro;
- che è ancora aperto il problema dei risarcimenti alle vittime dell'amianto e nel nostro paese in particolare, il Fondo Vittime Amianto, istituito con L. Fin. 2008, a favore degli esposti familiari e ambientali è stato poi regolamentato escludendo proprio coloro per i quali era stato previsto;
- che non esiste un fondo nazionale per la bonifica degli edifici pubblici e aperti al pubblico (previsto peraltro dalla stessa finanziaria e poi cancellato con la successiva finanziaria) né un piano nazionale di sorveglianza sanitaria;
- che nei siti di interesse nazionale con presenza di amianto le operazioni di bonifica stanno andando avanti da anni e non sono ancora terminate; in molte regioni non è neppure stata completata la mappatura/censimento dell'amianto e di conseguenza non sono state avviate le bonifiche né tanto meno adottate misure per la messa in sicurezza di edifici pubblici o aperti al pubblico come scuole, ospedali, infrastrutture, ecc...;
- che le regioni sono intervenute con differenti modalità e termini lasciando spesso i Dipartimenti di Prevenzione delle Asl privi di protocolli sanitari e senza alcuna regolamentazione circa la valutazione del rischio;
- che omissioni e ritardi nell'attuazione della normativa in vigore sono una costante incoerente rispetto alla situazione di emergenza sanitaria e ambientale dichiarata di recente anche al Ministero della Salute;
- che è stata emessa di recente una storica sentenza di condanna dal Tribunale di Torino a carico dei proprietari dell'Eternit, riportando all'attenzione mondiale la dimensione umana del problema amianto e l'urgenza di intervenire per scongiurare il protrarsi di una strage evitabile di vittime innocenti;

- che le generazioni future sono destinate ad ereditare una contaminazione sanitaria e ambientale da amianto se la lotta all'amianto non verrà affrontata in tutta la sua portata per la vasta gamma di ripercussioni che vanno dal lavoro, alla salute pubblica, all'ambiente, ai problemi dei consumatori fino alla ricerca epidemiologica;
- che la responsabilità che investe ciascun livello istituzionale comporta una determinata azione globale e/o locale coordinata al fine di evitare il protrarsi di questa piaga;

CONSIDERATO

- che su territorio italiano, secondo una stima del CNR sono ancora da smaltire ben 32 milioni di tonnellate di amianto (di cui 8 milioni di amianto puro) che ammontano ad un totale di 100 milioni di tonnellate se si considerano anche le cosiddette "pietre verdi";
- che le malattie asbesto – correlate sono in aumento, con più di 100.000 decessi l'anno e che questo è solo l'inizio del picco atteso stante il lungo periodo di latenza previsto per il 2020;
- che la prevenzione non può essere subordinata agli aspetti economici e il diritto alla salute non può essere subordinato ad esigenze di bilancio;
- che i materiali contenenti amianto (MCA) soprattutto eternit (80%) per l'utilizzo che se ne continua a fare, per la loro vetustà e l'azione degli agenti atmosferici sono con alta probabilità ormai deteriorati e/o danneggiati e non esiste alcun obbligo di rimozione ma solo un eventuale "monitoraggio" da parte del proprietario del manufatto, su consiglio degli organi di vigilanza;
- che i costi della bonifica sono assai alti e questo non aiuta chi vuole liberarsi dall'amianto, né esistono in tutte le regioni misure incentivanti significative, fatte rare eccezioni;
- che il problema della fuoriuscita dall'amianto è costituito anche dallo smaltimento dei Rifiuti contenenti amianto (RCA);

che le Associazioni delle vittime dell'amianto hanno sollecitato, in armonia con la dichiarazione di Bruxelles del 23 settembre 2005:

- l'intitolazione di una piazza o di una strada nel capoluogo di ciascuna regione a tutte le vittime dell'amianto ed in particolare nella Capitale d'Italia;
- una iniziativa rivolta all'Unione Europea affinché sia sostenuta a livello europeo "una messa al bando internazionale dell'amianto attraverso una convenzione internazionale";
- una iniziativa rivolta all'Unione Europea affinché sia vietato l'utilizzo dell'amianto in qualunque zona del mondo da parte delle imprese con sede nell'Unione Europea;
- sia stabilito nel nostro paese l'esplicito divieto di utilizzo dell'amianto e definito un termine alla dismissione graduale dell'amianto;
- sia previsto un piano per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (amianto) in accordo con gli enti locali tale da evitare il transito dei RCA da una regione all'altra e da un paese all'altro evitando il ricorso alle grandi discariche così come a forme di trasformazione cristallografica dell'amianto che non siano sufficientemente sperimentate;
- il completamento dei censimenti/mappatura amianto e la realizzazione delle bonifiche per l'eliminazione dell'amianto in tutti gli edifici di uso collettivo (scuole, ospedali, uffici, ecc.);

- la diffusione di una maggiore percezione del rischio di amianto nella popolazione attraverso progetti di informazione o l'apertura di appositi Sportelli Informativi Amianto nei siti maggiormente contaminati.

INVITA

- Il Sindaco e gli Assessori competenti a dare piena attuazione alla Legge Regionale 30 del 14/10/08 e ad avviare la procedura per l'intitolazione di una piazza o una strada alle vittime dell'amianto;
- Tutti i livelli istituzionali ad attivarsi per informare i cittadini sul rischio amianto e ad adottare le misure ed i controlli previsti dalla normativa in vigore per prevenire le future esposizioni ad amianto.

Risultano fuori dall'aula i Consiglieri: BORIO - MOIOLI

Per quanto sopra esposto il Consiglio procede a votazione palese.

Accertato il risultato della votazione, il Presidente proclama il seguente esito:

PRESENTI	20
VOTANTI	20
FAVOREVOLI	20
CONTRARI	/
ASTENUTI	/

La proposta è approvata